Šayḫ `Abd al-`Azîz al-Râğiḥî su Tarîq Ramaḍân

«Questo uomo, questo predicatore chiamato Tarîq Ramaḍân, il quale invita al secolarismo, all'interdizione dell'applicazione delle pene islamiche, che considera peraltro mostruose, e non condanna l'apostasia, ma condanna l'interdizione di costruire chiese, e non condanna l'adorazione del Messia da parte dei cristiani, e sostiene che il secolarismo non sia incompatibile con l'Islâm, e fa precedere le leggi repubblicane al Corano; ebbene costui è un miscredente e un apostata. Egli ha commesso una serie di blasfemie, tra cui:

1) Invita al secolarismo, e questa è apostasia.
2) Nega le pene islamiche, che considera mostruose.
3) Non condanna l'apostasia.
4) Non condanna l'adorazione del Messia da parte dei cristiani.
5) Preferisce la legge forgiata al Corano.

Questo individuo ha commesso ben cinque tipi di apostasia, e ognuno di questi renderebbero obbligatoria l'applicazione della pena di morte se comparisse davanti un tribunale islamico, conformemente al detto del Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – ***«Chiunque cambia la sua religione, uccidetelo.»*** [Rapportato dall'Imâm al-Buḫârî, (1098/3)] e conformemente al detto del Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – riferito da `Abd Allâh Ibn Mas`ûd – che Allâh sia soddisfatto di lui: ***«È interdetto versare il sangue di un musulmano che attesta che non c'è altra divinità se non Allâh, e che io sono il Messaggero di Allâh, se non in tre casi: L'assassino che uccide qualcuno ingiustamente, l'adultero, e colui che si separa dalla sua religione e abbandona la Comunità.»*** [Rapportato da al-Buḫârî (2521/6) e da Muslim (1302/3)].

Ibn Qudâma – Allâh gli usi misericordia – disse: *«Il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – disse: «Chiunque cambia la sua religione, uccidetelo». gli eruditi sono unanimi sull'obbligo di uccidere l'apostata, e ciò è stato riferito da Abû Bakr, `Umar Ibn al-Ḫaṭṭâb, `Uthmân Ibn `Affân, `Alî Ibn Abî Ṭâlib, Mu`âdh Ibn Ğabal, Abû Mûsâ al-Aš`ârî, `Abd Allâh Ibn `Abbâs, Ḫâlid, e altri, e non c'è nessuno che abbia negato questo obbligo, quindi trattasi di un consenso unanime.»* (Al-Mughnî 16/9)

E disse l'Altissimo: ***«E chi di voi rinnegherà la sua religione e morirà da miscredente, ecco coloro le cui opere sono vane in questa vita e nell'altra vita, ed ecco i compagni del fuoco: in cui rimarranno in perpetuo.»*** (2:217) Questo mostra il caso di quest'uomo, e chiunque lo difende non può che rientrare in uno di questi due casi: Un ignorante, a cui occorre spiegare il suo caso, e se dopo di ciò continua ad assumere le sue difese, dopo aver appreso il suo caso, allora è anch'egli un apostata. E chi era già al corrente del suo caso è anch'egli un apostata, perché fa parte delle cose che annullano l'Islâm il fatto di non anatemizzare i denegatori, o dubitare della loro miscredenza, o ritenere valida la loro dottrina; quindi è un infedele come lui, come stabilito dai sapienti e come indicato dai testi evidenti [del Corano e della Sunna].»